

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

2

LA
TESTA DI BRONZO
BALLO DI MEZZO CARATTERE
IN QUATTRO ATTI
COMPOSTO PER LA PRIMA VOLTA
DA
ANTONIO CHERUBINI
DA RAPPRESENTARSI
NEL TEATRO ERETENIO
DI VICENZA
PER IL SECONDO BALLO
DELL'ESTATE 1823.

ATTORI

ADOLFO Principe di Presburgo, ed amante di
Sig. Domenico Rossi

FLORESCA Contessa Polacca, segreta sposa di
Sign. Teresa De-Paolis

FEDERICO Capitano
Sig. Raffaello Capuani

ERMANNO Consigliere di Adolfo
Sig. Antonio Cherubini

RICCARDO Ufficiale delle Guardie
Sig. Antonio Milani

TOLLO Servo di Corte
Sig. Domenico Ronzani

ANNA Zia di Tollo, Paesana di Heilsbrunn e Nutrice
di Federico
Sign. Maria Capuani

GIARDINIERE, E SOLDATI.

Dalla Tipografia Parise edit.

*La Scena è parte nel Palazzo di Adolfo in Presburgo,
parte nelle vicinanze di Heilsbrunn in riva al Da-
nubio.*

ARGOMENTO

Adolfo Principe di Presburgo amò ne' suoi primi anni una giovane villanella nominata Elisa, e n'ebbe un figlio a cui fu posto il nome di Federico. Ma il Principe fu incostante, dimenticò Elisa che morì di dolore, e non ebbe alcun pensiero del figlio che sopravvisse; ma un suo Cortigiano ne prese cura, lo allevò nella milizia, ove ei segnalossi, e attese il momento propizio onde palesarlo al Genitore.

Il giovane Federico così vivendo nella corte paterna, vide Floresca contessa Polacca pupilla del principe Adolfo e a lui destinata in isposa; amolla, e ne fu corrisposto. Segreto nodo avea di già uniti gli amanti, quando il Principe si accinse a compiere i suoi sponsali. Federico avvertito del cimento in cui ella trovavasi, senza prender licenza da' suoi superiori, accorre dal campo per concertare seco lei i mezzi d'impedire tai nozze, o di sottrarsene con la fuga, ove inutile fosse ogni altro rimedio; per la qual cosa viene accusato come disertore, arrestato, e condannato a morte.

Ecco il soggetto del Ballo che io ho l'onore di presentare a quest'onorevole PUBBLICO.

Come s'intreccia il nodo, come si scioglie, e in qual guisa il Principe riconosce nel condannato Federico il proprio figlio, apparirà dall'Azione.

ATTO I.

Sala nel Palazzo di Adolfo che mette a diversi appartamenti; di fronte gran porta, da cui si vedono i Giardini della Corte; lateralmente grandi busti di bronzo.

Tutto si prepara per le nozze del Principe con la contessa Floresca, Ermanno vorrebbe impedirle, e a lui rammenta la tradita Elisa, e l'abbandonato suo figlio. Invano: il ritratto di questi innocenti vittime della sua infedeltà vien tolto per ordine suo dal luogo ove trovasi. Ermanno è costretto a dissimulare il suo dolore; ma questo si fa maggiore all'arrivo di Federico il quale avvertito del pericolo in cui si trova di perder l'amante, segretamente è partito dal campo. L'amicizia di Ermanno scorge il cimento a cui si espone l'imprudente giovane, e studia i mezzi onde sottrarlo allo sdegno del Principe. Si sovviene che sotto una statua di bronzo, evvi un segreto nascondiglio noto a lui solo, e quivi lo cela finchè non giunge il momento opportuno di palesarlo a Floresca. Ella intanto è nel più terribile stato; invano tutti i suoi famigliari procurano di distoglierla dalla sua tristezza. Ermanno coglie l'istante di svelarle l'arrivo di Federico, di allontanar gli astanti, e di procurare ai miseri sposi un abboccamento che viene tosto interrotto. Federico è obbligato a rientrare nel nascondiglio; e prima ch'Ermanno possa ricuperarne la chiave, arriva Tollo che viene per adornare la sala pei vicini sponsali. Costui spazzando la statua si accorge della chiave in una di quelle dimenticata da Ermanno, e la svolge. Federico credendo d'essere un'altra volta chiamato da Ermanno, esce dal trabocchetto. Egli è scoperto se non trova un riparo, gliel'offre lo spavento di Tollo; lo spoglia delle sue vesti, lo chiude nel trabocchetto, e rapidamente si al-

lontana, nell'istante in cui giunge il Principe con tutta la comitiva che deve assistere alle sue nozze. Tollo riavutosi dallo spavento fa strepito per farsi udire di sotterra. È sentito dal Principe, e liberato dalla prigione in cui trovasi. Chi può esprimere il turbamento di Floresca, e di Ermanno? Il Principe informato dell'accaduto, e conoscendo nel fuggitivo non solamente un suo rivale, ma eziandio un disertore, sospende la festa, freme d'ira, e di gelosia, e impone che il traditore vivo, o morto sia strascinato a suoi piedi.

ATTO II.

Vasta Campagna. In fondo alla scena s'innalza una gran rupe scoscesa, che s'avanza sul Danubio, il quale scorre in prospetto. Da un lato gran albero, dall'altro una capanna.

Tollo con molti compagni è in traccia del fuggitivo; egli è accolto, e accarezzato da Anna sua zia. Mentre la lieta brigata si ristora dalla sofferta fatica, scoppia un temporale che la disperde. Federico smarrito e dolente comparisce sulle rupi. Ravvisa il tugurio della zia di Tollo, che a lui fu nutrice, e quivi spera ricovero. Va spiando alla porta della capanna la scorge piena d'armati, e non avendo altro scampo, sale sopra una pianta, e fra i suoi rami si appiatta. Gli armati si pongono di nuovo sulle tracce del fuggitivo; e quando si sono così dilungati, Federico abbandona il suo nascondiglio: ma si abbatte in Tollo, che lo riconosce, e gli spara contro il fucile. Tutti accorrono allo strepito, e Federico è arrestato. Anna, uscita essa pure con gli altri, ravvisa nel disertore il ragazzo da lei nutrito, e fa voti al cielo onde poterlo salvare. Quand'ecco Floresca in abito

militare che provvede al pericolo di Federico. Tollo crede un ufficiale superiore e lascia in sua mano il prigioniero. I due sposi si abbracciano e attendono con impazienza il battello che deve condurre Ermanno onde guadare il fiume. E giunge diffatti, e sollecita gli amanti alla partenza; ma questa è impedita da Riccardo che improvvisamente comparisce, con un drappello di soldati. Segue i fuggitivi, si azzuffano con loro, e si sviano combattendo. In questo mentre esce il Principe con maggior seguito. Tollo gli annunzia che il disertore è arrestato e condotto innanzi a lui. Ma l'arrestato è Floresca. Sorpresa e sdegno del Principe. Fermezza e ardire di Floresca: essa gioisce sperando che Federico sia salvo. Vana speranza! egli vien tratto da Riccardo in mezzo ai soldati. Il Principe impone che sia tosto adunato il consiglio di guerra, ed ordina che la desolata Floresca sia custodita nella vicina capanna.

ATTO III.

Interno della casa di Anna, le porte laterali sono circondate da sentinelle.

Tollo è afflittissimo per aver procurato la perdita del suo fratello di latte, che tale riconosce Federico per opera di Anna che piangente lo rimprovera. Ma nessun dolore s'eguaglia a quello di Floresca. Invano si prostra ai piedi del Principe, invano lo supplica della grazia di Federico. Il consiglio ha pronunziato la sentenza di morte. Sopraggiunge Ermanno il quale palesa al Principe che il condannato è il figlio ch'egli ebbe da Elisa; e ne offre in prova un monile conservato da Federico, e la testimonianza della nutrice. Qual sorpresa per Adolfo? Ei riconosce il luogo testimonio de' suoi amori, ravvisa la nutrice, e

si rammenta che in quelle pareti ha scritto di propria mano il suo nome, quello d'Elisa e del figlio. Anna gli scopre dietro un quadro i conservati caratteri. Federico è assoluto dal padre: Ermanno si muove per recargli la grazia: quand' ecco s' ode grandissimo rumore indizio che la sentenza è stata eseguita. La disperazione di Floresca, ed il dolore di Adolfo sono al colmo. Ma la gioja succede ben presto alla desolazione: Federico fu salvato scaltroamente da Ermanno che a sola polvere fece caricare i micidiali moschetti; ed eccolo fra le braccia del padre e della sposa.

Universale è l'allegrezza, Adolfo invita tutti a celebrare le nozze di Federico in altro sito, ed uniti partono.

ATTO IV.

Giardino

La comittiva, in sì bel giorno, festeggia un sì fausto avvenimento, che da fine all' Azione.